

# La circolare Falucci crea tensione, Fanfani deride i docenti in lotta

## Nelle scuole ora sarà il caos

«Commissari ad acta» saranno loro a effettuare gli scrutini. È bastata una circolare alla Falucci per rispondere alle attese dei Comitati di base. Ma ce n'è anche per i sindacati il ministro reitiera le sue posizioni sul precariato, mentre ieri sera si è dichiarata «soddisfatta» per la registrazione del contratto della scuola da parte della Corte dei Conti. E venerdì pomeriggio Fanfani riceverà i sindacati

to decadrà spontaneamente se ci saranno tutti. Soluzione morbida rispetto a precettazione «militare» e «collegio imperfetto». Iniziativa aggiungiamo che la Falucci ha potuto prendere da sola senza dover attendere un decreto legge del governo.

che i Comitati invece sventolano la fotocopia del telegramma inviato dieci giorni fa alla presidenza del Consiglio. Di fronte a quest'irresponsabilità endemica il Pci prende posizione. Aureliano Albenci sottolinea l'incapacità della Falucci di affrontare i problemi sul tappeto e chiede il blocco immediato del provvedimento su «commissari».

un Manni che estremizza i toni e boccia tout court i motivi di protesta dei docenti.

### Confronto nel sindacato

La Cgil invece non si chiama fuori dal confronto con i Cobas, il settore scuola giudica «molto grave» il comportamento della Falucci e «irresponsabile» la sua decisione di anticipare le decisioni del

governo su precariato e contratto. Perciò anche per la Cgil la vertenza è aperta e le commissioni delle due Camere devono impegnarsi sui due punti di cui sopra e avviare la consultazione referendaria su «fondo» e «formato» (piattaforma dei Cobas) si propongono nuove forme di democrazia sindacale. Se il governo non risponde la Cgil proclama un giorno di sciopero generale. Ai Comitati si dice incontriamoci giovedì prima dell'incontro con Fanfani. La Cgil spera così di sbloccare gli scrutini ed evitare un com-

missamento nelle scuole. Basterebbe questo a ricomporre un'unità della protesta? Sarà dura con uno Snals in più che a questo punto lancia anatemi contro gli «unitari». La posta in gioco adesso sembra un'altra unità solidale: «Lanciamo un appello a tutti perché ad essere attaccate sono le libertà sindacali di tutti», dicono i Cobas. Quanto al loro «blocco» continua se sarà il caso facendo gli scrutini ma con pedantena lunghezza inusitata. L'ostruzionismo in somma

### Fgci: «Uniti studenti e prof. contro Falucci»



«In questi due anni la scuola è ritornata al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica grazie al grande movimento degli studenti medi dell'85 e dell'86 e in questi giorni con il movimento degli insegnanti il nemico comune di coloro che vivono più da vicino i problemi e le disfunzioni della scuola italiana è il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falucci: simbolo dell'inefficienza e dello sfascio della scuola italiana». Sono parole di Pietro Folena segretario della Fgci che propone un confronto tra le organizzazioni degli insegnanti e gli studenti. «Con la manifestazione di Roma si può avviare una fase nuova di rinnovamento della scuola che veda protagonisti questi soggetti fondamentali». Per parte sua Giorgio Araudo segretario della Lega studenti medi rileva che i funzionari della scuola e ha come unico risultato un «giudizio sommario» su un anno di studio di ogni studente. La Falucci non può illudersi di far pagare ancora agli studenti la sua cronica incapacità di pensare a una scuola che funzioni. «Chiediamo al presidente del Consiglio una sua azione perché il provvedimento sia bloccato e le delegazioni degli insegnanti siano ascoltate».

### MARIA SERENA PALIERI

ROMA «Commissari ad acta» saranno loro a giudicare gli allievi negli istituti in cui è in corso il blocco degli scrutini. Ecco una nuova parola che la Falucci inserisce nel gergo della scuola: «commissari ad acta» finora era colui per esempio che sostituiva il sindaco dimissionario in Consiglio comunale. Ma com'è noto i professori che non danno pagelle e si rifiutano di esprimere giudizi sui loro studenti non sono dimissionari: sono in sciopero.

per quanto riguarda i Cobas ecco una soluzione «amministrativa»: basta una circolare per dare il la ai provvedimenti perché «surgolino» chi si astiene con un collega «inter-no» (ed essere commissari a questo punto sarà atto obbligatorio). Già nelle prossime ore nei «professionisti» dal 1° giugno in tutti gli altri ordini di scuole con precedenza per le classi che devono sostenere esami a precedenza assoluta ovvio per le pagelle del primo quadrimestre. E se il provvedimento provoca un astensione in massa? Ad operare paradi-

### «Intervenga Fanfani»

Seconda mossa questa volta ai sindacati reitiera le note posizioni in merito alle richieste (precariato, registrazione del contratto) sulle quali il Pizzinato Manni Benvenuto in persona hanno ritenuto necessario un intervento «dall'alto» di Fanfani. L'incontro è fissato per venerdì pomeriggio ma il ministro anticipa il succo della sua relazione al Consiglio la mattina. «No su tutti i fronti».

«Poverini non hanno avuto tempo di scrivervi un rigo. Mi potevano mandare una cartolina» questo è Fanfani da Boston che liquida così la richiesta dei Cobas di riceverli. Atto terzo della commedia giac-

## «Il ministro sbaglia»

«È il trionfo (provvisorio) della burocrazia della spocchia e del non senso». Così il professor Giorgio Ghezzi - ordinario di diritto del lavoro all'università di Bologna - ha commentato le decisioni della Falucci.

«Il compito umiliante di trascrivere sulle pagelle (verosimilmente) la fredda media matematica dei voti già assegnati da altri insegnanti e in materie diverse dalle proprie - prosegue Ghezzi - suona offesa alla professionalità sia di chi riceve questa funzione sia di chi ne resta

espropriato. Sembra evidente la necessità di una pronta dissociazione ed anzi di una condanna dalle forze politiche e da parte dei sindacati così come è auspicabile un largo rifiuto di massa degli stessi docenti chiamati contro la loro volontà a svolgere le funzioni dei colleghi. Agli elettori spetterà il decidere se la scuola si governa riformandola ed ottenendo il consenso degli operatori scolastici oppure con circolari ed imposizioni di tono napoleonico di cui è peraltro facile scoprire il velleitismo».

### I genitori denunciano il provvedimento

nuncia in una nota la gravità di una misura che, venuta dopo mesi di assoluto disinteresse verso l'agitazione dei docenti, lede adesso il diritto dei docenti in lotta danneggiando pesantemente gli studenti e le loro famiglie. Il provvedimento pregiudica inoltre la parità fra studenti condizi- zione indispensabile per la legittimità degli scrutini in quanto alcuni studenti verrebbero scrutinati in assenza di uno o più dei loro insegnanti. Il Coordinamento genitori diffida perciò il ministro dall'applicare il provvedimento preannunciato e mette fin d'ora a disposizione delle famiglie l'assistenza legale necessaria a contestare i risultati degli scrutini (per i genitori interessati il numero telefonico a cui devono rivolgersi è 755 1503).

Il Coordinamento genitori democratici condanna il provvedimento del collegio imperfetto col quale il ministro Falucci tenta di risolvere le complesse questioni di questa fine di anno scolastico. Il Coordinamento de-

In una conferenza stampa lanciato un appello ai Cobas

## Cgil, Cisl e Uil ai docenti: sbloccate gli scrutini

I docenti dei comitati di base revocano il blocco degli scrutini e permettono agli studenti di concludere l'anno scolastico. È questo l'appello lanciato ieri da Cgil, Cisl e Uil. Moderato il giudizio sui provvedimenti della Falucci. Dunstissimo, invece, l'attacco al governo per aver lasciato incancrenire i problemi della scuola. Chiesta l'immediata attuazione di tutti i contratti del pubblico impiego.

genti confederali. «Bene - è stato detto ieri - se in quell'occasione non ci forniranno risposte esaurienti saremo costretti a ricorrere allo sciopero». In più i sindacati chiedono alla lotta e a Malagodi di convocare urgentemente le commissioni Scuola per affrontare anche dal punto di vista legislativo la soluzione del problema precari.

«Ma la manifestazione dei «quarantamila» (a proposito, qualcuno ha voluto paragonarla a quella dei «quarantamila» di Fiat. «Ma è assurdo», spiega Trentin - sono due vicende completamente diverse e giusto riconoscere la nostra lacuna politica nell'aver sottovalutato le esigenze di democrazia e di rappresentatività del mondo della scuola ma anche evidente che non si può esprimere il minimo consenso agli obiettivi dei Comitati di base) quella marcia dei 40mila dicevano, non è un problema anche al sindacato. «E noi - dirà Pizzinato - non vogliamo limitarci alle lamenti. Vogliamo cominciare ad invertire la marcia per questo chiediamo subito un referendum sul contratto, per questo per quel che riguarda la Cgil abbiamo indetto il congresso di settore per questo stiamo lavorando già alla piattaforma del prossimo contratto».



Un momento della manifestazione nazionale dei Comitati di base di lunedì

### Covatta (Psi): «Convocare il Parlamento»

ogni possibilità di mediazione» mentre «anche esponenti democristiani e comunisti e persino il presidente della commissione Istruzione della Camera on Casati hanno finalmente capito che di fronte alla agitazione in atto nella scuola è inutile nascondersi dietro assurdi formalismi ed è quindi opportuno che i Comitati di base vengano ricevuti in sede di governo per esporre le loro proposte». «Prima ancora che la situazione diventasse così delicata - ha ricordato Covatta - avevo chiesto la convocazione straordinaria delle commissioni parlamentari. Ora non posso che continuare questa richiesta con la massima fermezza. Il ministro di un governo minoritario ed elettorale non può decidere di testa sua, ignorando le opinioni delle forze politiche e del Parlamento».

Il senatore Luigi Covatta responsabile del Dipartimento scuola ed educazione del Psi ed ex sottosegretario alla Pubblica Istruzione ha sottolineato come «il ministro preannunci misure assai discutibili, ignorando democristiani e comunisti e persino il presidente della commissione Istruzione della Camera on Casati hanno finalmente capito che di fronte alla agitazione in atto nella scuola è inutile nascondersi dietro assurdi formalismi ed è quindi opportuno che i Comitati di base vengano ricevuti in sede di governo per esporre le loro proposte».

### La Dc romana è sensibile al tam-tam

«Non è più pensabile - ha detto - dopo la marcia del 40mila di Torino dopo l'assassinio dei professori interocuti dopo la rivolta dei quadri professionali lasciar degenerare la ribellione dei professori. Partiti e sindacati che hanno il merito di aver fondato e consolidato la democrazia in Italia hanno ora il dovere di piegarsi umilmente come un capo tribù indiano ad ascoltare il tam tam che risuona da un capo all'altro del paese».

Sulla difficile situazione della scuola e intervenuto il on Francesco D Onofrio coordinatore della Democrazia cristiana di Roma. «Non è più pensabile - ha detto - dopo la marcia del 40mila di Torino dopo l'assassinio dei professori interocuti dopo la rivolta dei quadri professionali lasciar degenerare la ribellione dei professori. Partiti e sindacati che hanno il merito di aver fondato e consolidato la democrazia in Italia hanno ora il dovere di piegarsi umilmente come un capo tribù indiano ad ascoltare il tam tam che risuona da un capo all'altro del paese».

### Dp: giornata di mobilitazione generale

«La risposta della Falucci alla grande manifestazione di Roma - afferma una nota di Dp - mostra la volontà di affrontare in termini puramente burocratici e disciplinari le clamorose contraddizioni del mondo della scuola. Dp è intenzionata poi ad organizzare una «Assise nazionale della scuola» formata da delegati eletti dalle assemblee degli insegnanti che prenda in esame le prossime scadenze di lotta per la qualifica del settore».

Una giornata nazionale di mobilitazione dei lavoratori della scuola è stata promossa da Democrazia proletaria «per difendere il diritto allo studio e le giuste rivendicazioni degli insegnanti». La risposta della Falucci alla grande manifestazione di Roma - afferma una nota di Dp - mostra la volontà di affrontare in termini puramente burocratici e disciplinari le clamorose contraddizioni del mondo della scuola. Dp è intenzionata poi ad organizzare una «Assise nazionale della scuola» formata da delegati eletti dalle assemblee degli insegnanti che prenda in esame le prossime scadenze di lotta per la qualifica del settore».

Il primo obiettivo è quello di chiamare in causa il governo per fargli assumere le proprie responsabilità. Si parte da una constatazione: il malessere degli insegnanti dipende certo da un contratto che giudicano insufficiente ma non solo da questo. È l'intera politica scolastica a essere messa sotto accusa. Allora Cgil, Cisl, Uil vogliono che subito il governo dia attuazione a tutti i contratti del pubblico impiego («È inammissibile che per un'intesa firmata a febbraio i professori ancora non vedano una lira» dirà Benvenuto). In sera lo scoglio della Corte dei Conti è stato superato. Per l'avvenuta registrazione del contratto del comparto scuola la stessa Falucci ha espresso in una nota ministeriale «la sua soddisfazione». Dopo domani la Falucci vedrà i dir-

«Ma in questo modo se ne salta l'anno scolastico. Avete pensato al disagio delle famiglie, di milioni di italiani?». Guarda noi non siamo una piccola avanguardia. Lunedì a Roma eravamo in 50mila. tanti quanti sono iscritti in tutta Italia a Cgil, Cisl e Uil. E senza esagerare se in piazza eravamo tanti vuol dire che nelle scuole abbiamo un piede ancor più di massa. Siamo in una posizione di forza dobbiamo quindi mettere a frutto il vantaggio che abbiamo.

## «Qui i commissari non li vogliamo»

## A colloquio con un rappresentante dei Comitati di base

### «E noi dei Cobas organizzeremo l'ostruzionismo»

«E noi risponderemo con il filibustering». I Comitati di base degli insegnanti annunciano più aspre forme di lotta dopo che la Falucci ha deciso di trasformare in commissari ad acta i docenti che non partecipano allo sciopero. «Per difenderci applicheremo alla lettera i regolamenti, gli scrutini potranno pertanto durare settimane anche mesi. Vedrete di cosa è capace Sciuoldamosc».

la Falucci vuole che applichi la legge. Deve sapere che gli scrutini possono terminare anche a settembre.

pezzettino di potere corporativo pensiamo invece di rappresentare il movimento degli insegnanti rivendichiamo la libertà di assemblea.

ROMA Un risultato immediato Franca Falucci l'ha ottenuto con le proposte dei «commissari ad acta»: quello di aver compatto i vari segmenti del mondo della scuola finora divisi tra il sostegno e l'opposizione alla lotta dei Cobas. Un provvedimento «irresponsabile» «arrogante» «illegale». Sono i giudizi espressi senza tentennamenti da insegnanti e studenti di un liceo romano il «Mamiani» dove oggi si terrà un consiglio dei docenti straordinario proprio per decidere di da farsi.

Un provvedimento «inammissibile», «arrogante», «illegale». Sono comitati registrati ieri mattina, a caldo, in un liceo romano, il «Mamiani». Insegnanti e studenti sono tutti schierati contro «i commissari ad acta», propositi dal ministro Falucci. Una proposta che viene giudicata lesiva del

diritto degli studenti a ricevere un giudizio globale e approfondito del curriculum scolastico, e lesiva anche dei diritti sindacali e della dignità professionale degli insegnanti. Oggi nel liceo è convocato un consiglio dei docenti straordinario per decidere le misure da adottare.

quanto riguarda l'aggiornamento professionale resta un fatto episodico. «Voi parlate della situazione pesante in cui versa la scuola, però quando noi studenti dell'85 scendevamo in piazza per questo non eravate con noi - replica Michele - E giusto è fondamentele battersi anche per un miglioramento salariale ma ci vuole anche altro. Mi chiedo se non ci fosse stato questo punto nella vostra piattaforma il movimento dei Cobas sarebbe stato forte e deciso come lo è oggi?». «Questo è moralismo cattolico - aggiunge Grazia Lacovara - perché parlare del salario e parlare anche della qualità della scuola. Nessuno si rende conto che fare l'insegnante è un lavoro e non una missione». «Comun- que per noi - conclude Rosanna Legatti - sarebbe stato sufficiente in questo momento ottenere due punti della piattaforma quello dei formati e quello del fondo di in-centivazione. Ecco bastava questo per sbloccare la vertenza. Invece niente».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
LUIGI VICINANZA  
NAPOLI Filibustering il termine è preso in prestito dal linguaggio parlamentare e glosso come grosso modo è l'equivalente del nostro ostruzionismo. È la nuova strategia dei Comitati di base così come la spiega all'Unità uno dei leader del movimento degli insegnanti Vittorio Vasquez 46 anni docente all'VIII liceo scientifico di Napoli. Già con grazia proletaria attualmente iscritto al Pci. Vasquez è stato assessore nella giunta Valenzi dal '81 al '83. La sua esperienza politica l'ha trasferita nella scuola.

subordinate. La prima per esempio può essere lo sciopero a «galto selvaggio». Una parte di noi cioè può sospendere lo sciopero e farsi quindi nominare commissario ad acta dopo di che riprende a scioperare. La seconda ipotesi è questa: l'applicazione alla lettera dei regolamenti in sede di consiglio. Per ogni studente pertanto chiederemo una valutazione attenta scrupolosa che può richiedere ore ed ore di discussione.

Chi è il militante-tipo di questo strano sindacato? È uno spaccato composto di sono tutti ma proprio tutti. Dal giovane all'anziano dall'insegnante di scuola elementare al professore di liceo. Inoltre al nostro interno non c'è alcuna preclusione ideologica. Nel corteo di Roma ho visto insegnanti che mai e poi mai in vita loro avrebbero partecipato ad una manifestazione di piazza. Evidentemente si è aperta una nuova dialettica all'interno della scuola italiana.

### ROSANNA LAMPUGNANI

repressione che penalizza tutti e così anche gli studenti. «Infatti - aggiunge Michele V. C. della Fgci - e meglio non avere scrutini che questi che ci propone la Falucci». «Gran parte delle responsabilità però sono del sindacato di Pizzinato di Manni - insiste Grazia Lacovara docente di storia e filosofia - anche lei dei Cobas - che hanno praticamente spinto il ministro a questa decisione senza tener conto di quanto sta succedendo nel mondo della scuola».

«Commissari ad acta» in questo momento hanno fatto passare in secondo piano agli studenti le preoccupazioni

per gli scrutini. «In questa fase - dice Iganio Vacca III E Fgci - non possiamo che dare il nostro appoggio incondizionato ai professori. Poi riprenderemo le nostre critiche per la scelta delle forme di lotta portate avanti dai Cobas che hanno ignorato i contenuti delle battaglie degli studenti a cui si poteva guardare come alleati. È inammissibile infatti che non si dia una risposta a 40mila persone scese in piazza. Oggi in questa scuola persino gli insegnanti cattolici e liberali si sono sentiti offesi del provvedimento che riteniamo illegale e inaccettabile anche sul piano professionale».

Forse solo qualche trionfista del sindacato è rimasto con la Falucci.